



Il 2022 si chiude con una sensibile riduzione dei volumi prodotti dal settore (-9,1% sul 2021) per il negativo andamento del secondo semestre causato dalle fermate imposte a molte cartiere dagli elevati costi di produzione (materie prime energetiche e fibrose) cui si sono aggiunte a fine anno le difficoltà derivanti da riduzioni di ordini indotte dal deterioramento del clima economico e da una crescente concorrenza estera sia sul mercato interno che oltre confine. In forte decelerazione il fatturato (+37,2% a fine anno). In rallentamento l'ancora positiva dinamica della domanda interna; si conferma la discesa dell'export

Con riferimento al primo trimestre 2023 il quadro previsivo riflette una mitigazione del progressivo deterioramento che aveva caratterizzato le previsioni tra 2° e 4° trimestre 2022. Alla base delle preoccupazioni delle cartiere gli elevatissimi costi delle materie prime, soprattutto energetiche, l'elevato tasso d'inflazione che impatta sul potere d'acquisto dei clienti e rischi di perdita di competitività rispetto a concorrenti esteri che operano in mercati dove i costi energetici sono meno onerosi.

Produzione 2022 in forte riduzione con andamenti fortemente differenziati tra prima e seconda metà dell'anno – Dopo il miglioramento registrato nel primo trimestre (+2,3%) e, nel secondo periodo, la sostanziale conferma (+0,5%) dei volumi in forte ripresa dell'aprile-giugno 2021, **la produzione realizzata dal settore ha presentato nel secondo semestre una riduzione del 19,7%** rispetto ai volumi in buon recupero del 2021 (+12,8% sul 2020), con risultati mensili costantemente negativi e più marcati in **agosto -21,3%, novembre -23,3% e dicembre (-36,5%), scontando gli effetti di fermate di impianti indotte dagli insostenibili costi a carico delle imprese cui, nella parte finale dell'anno, si sono aggiunte riduzioni degli ordini.**

Secondo le informazioni ufficiali ¹, la **produzione cartaria nazionale si è collocata a fine anno in prossimità di 8,7 milioni di tonnellate**, facendo rilevare una **riduzione del 9,1%** rispetto ai volumi in buon recupero dell'analogo periodo 2021 (+11,8% sul 2020).

A livello di singoli comparti, la produzione di **carte e cartoni per imballaggio**, che ha sem-

pre guidato le positive dinamiche del settore (anche nel 2020 con qualche eccezione), è scesa in media d'anno del 10%, con riduzioni diffuse a tutte le tipologie e particolarmente accentuate nelle **carte e cartoni per cartone ondulato** (-11,1%). In riduzione anche le **carte per usi grafici** (-13,2%) -principalmente per la sfavorevole dinamica delle qualità patinate (-18,3%) - ed **altre specialità** (-12,7%).

Pressoché invariati i soli volumi di **carte per usi igienico-sanitari** (+0,3%).

In connessione con la dinamica negativa delle carte e cartoni per packaging, **il consumo di fibre riciclate da parte del settore risulta sceso nel periodo dell'11%**, con una **riduzione del 23,6% nel secondo semestre**; il tasso di utilizzo medio di questa materia prima si è collocato sul 62%, dopo aver toccato nel 2021 il 63,4%.

Dinamica del fatturato in rallentamento – La dinamica del fatturato resta sostenuta: +37,1% rispetto al valore in recupero dello stesso periodo 2021 (+27,9% sul 2020), dopo che nel primo semestre si era attestata su un +55%.

Tale rallentamento sconta gli effetti del ridimensionamento dei volumi prodotti (e venduti) nel periodo luglio-dicembre e prezzi dei prodotti cartari genericamente in forte

¹ Statistiche di produzione - stime Assocarta elaborate sulla base delle informazioni fornite da Istat

rialzo rispetto ai livelli 2021, nonostante alcuni ripiegamenti tra terzo e quarto trimestre ², **nel tentativo di recuperare almeno parte degli ingenti rincari delle materie prime fibrose e dei costi di energia e trasporti.**

In rallentamento l'ancora buona intonazione della domanda interna; si conferma la discesa dell'export – La **domanda interna** dei prodotti cartari (stimata dal dato di consumo apparente) **si è confermata su buoni livelli**, inferiori solo a quelli del periodo 2007-2010, **ma in sensibile decelerazione**: negli **11 mesi +5,6%** rispetto ai volumi in ripresa dello stesso periodo 2021 (+7,8% sugli 11 mesi 2020), dal +11,6% del primo semestre. Tale risultato, appare ancora prevalentemente trainato dai *prodotti per packaging* (+8,9%); su volumi prossimi a quelli dello stesso periodo 2021 la domanda interna di *carte per usi grafici* (+0,7%) e di *carte per usi igienico-sanitari* (-0,4%), mentre per le *altre specialità* si rileva un calo dell'8,1%.

Nel complesso dei prodotti del settore l'aumento della domanda interna appare pressoché totalmente soddisfatto da **maggiori importazioni (+17,3%** rispetto ai volumi già in aumento negli 11 mesi 2021); la quota di domanda interna soddisfatta da prodotti importati risulta pari al 52,7% (47,4% nel 2021). L'import dall'area UE27, che costituisce l'85% delle nostre totali importazioni, risulta aumentato del 16,2%, con incrementi dei volumi pressoché generalizzati alle diverse provenienze; da segnalare a questo proposito i maggiori afflussi dalla Germania (+14,6%) che costituiscono il 22% del nostro totale import. Per il complesso delle provenienze *extra-UE27* (+23,9%, pari a +156mila ton), gli incrementi più importanti sono presentati dai volumi provenienti da *Turchia* (12mila ton negli 11 mesi 21 a oltre 51mila ton nello stesso periodo 22), *Cina* (da 24mila a 76mila ton), *Indonesia* (da 17mila a 60mila ton) e *India* (da 7mila a 23mila ton).

Per quanto riguarda la **domanda estera**, dopo le interessanti dinamiche registrate nel 2021 che avevano portato i volumi esportati su livelli record, l'export si conferma invece in territorio negativo, evidenziando negli 11 mesi una **riduzione del 9,2%** rispetto ai volumi in forte espansione dell'analogo periodo 2021 (+12,9% sugli 11 mesi 2020). Tale andamento appare ancora una volta dovuto alle *carte e*

cartoni per packaging (-17,5%), con l'export di *carte e cartoni per cartone ondulato* ridotto del 30,4%. In ripiegamento anche l'export di *carte per usi grafici* (-5,3%), connesso con la riduzione dei volumi delle qualità patinate (-13,5%) a fronte dello sviluppo dei più contenuti volumi di *naturali* (+26,5%). Aumentate, invece, le vendite oltre confine di *carte per usi igienico-sanitari* (+3,5%) rispetto ai volumi in riduzione degli 11 mesi 2021 (-6,9% sul 2020). Principale destinazione dei prodotti cartari nazionali restano i mercati europei: i volumi di *carte e cartoni* esportati verso l'area UE27, scesi del 2,8% rispetto al gennaio-novembre 2021, costituiscono il 64% del nostro export totale (60% negli 11 mesi 2021). In riduzione i volumi diretti verso tutte le altre destinazioni.

I risultati dell'indagine congiunturale trimestrale – Le sintesi delle verifiche di fine dicembre confermano nella sostanza le indicazioni, fornite dalle statistiche ufficiali. Il campione di indagine -che rappresenta circa il 70% della produzione cartaria nazionale- conferma infatti, con riferimento all'intero anno, l'aumento del fatturato (+33,7%) in rallentamento dai primi 6 mesi (+52,6%), a fronte della riduzione dei volumi prodotti (-8,8%) rispetto al 2021. Dal lato della domanda, le sintesi del terzo trimestre evidenziano un portafoglio ordini pari a 1,36 mesi, livello prossimo a quelli osservati nel periodo peggiore della pandemia, che conferma il progressivo indebolimento della domanda in corso d'anno (da 2,26 e 2,13 mesi dei primi due trimestri a 1,69 mesi del periodo estivo).

Attività produttiva in Europa e in altre aree di interesse – Secondo informazioni ancora provvisorie, **nel 2022** la produzione realizzata dal complesso dei paesi dell'**area CEPI**³ ha presentato una **riduzione del 5,9%**⁴ rispetto al 2021 (+6,1% sul 2020) -per la forte riduzione presentata da dicembre (-23,7%) che si aggiunge alle dinamiche negative visibili da luglio in poi- con ridimensionamenti diffusi a tutti i paesi membri della Confederazione. Riguardo ai risultati dei principali competitors, da segnalare i cali dei volumi realizzati da *Finlandia* (-16,8%), *Germania* (-6,5%), *Spagna* e *Svezia* (-4,8%) e *Francia* (-3,7%).

² Fonte Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi

³ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

⁴ CEPI – Preliminary statistics 2022

A livello di singoli comparti, si conferma l'andamento negativo della produzione di *carte per usi grafici* (-12,8%), per il calo di tutte le qualità. Positiva ma in attenuazione la dinamica delle *carte per usi igienico-sanitari* (+1,5% dal +2,9% del 1° semestre), unico comparto in sostanziale tenuta a dicembre (+0,6% su dicembre 2021). Risultati in calo, infine, per il *packaging* (-5,2%) -con riduzioni dei volumi di tutte le tipologie (carte e cartoni per cartone ondulato -5,3%, cartoni -3,2% e carte da involgere -8,1%- e per le altre specialità (-6,8%).

Al di fuori dell'area europea, ad eccezione dell'aumento dei volumi realizzati dal *Brasile* (+3,5%), le riduzioni sono diffuse: *USA* (-1,7%), *Canada* (-1,9%), *Giappone* (-1,1%), *Corea del Sud* (-2,9%) e *Cina* (-1,3%).

Indicazioni sul primo trimestre 2023 – Le **attese formulate a fine 2022** dagli operatori del settore con riferimento al **primo trimestre 2023**, pur descrivendo un quadro complessivamente improntato in prevalenza al pessimismo, riflettono una **mitigazione del progressivo, evidente deterioramento che aveva caratterizzato le previsioni su 2°, 3° e 4° trimestre 2022**: per produzione, ordini interni ed esteri, le attese di riduzione (rispettivamente 18,2%, 27,3% e 28,1% degli interpellati) sono pressoché dimezzate rispetto alla precedente consultazione sul quarto trimestre 2022 e sono in leggero aumento le comunque più contenute previsioni di miglioramenti (15,2% per la produzione; 12,1 e 9,4% per ordini interni ed esteri); più cauto il quadro riferito alle attese sul fatturato dove i pessimisti costituiscono il 39,4% (quasi 43% nella consultazione precedente) e gli ottimisti solo il 9,1% (17,1% nelle previsioni sul quarto trimestre 2022). Le preoccupazioni delle cartiere restano concentrate sugli elevatissimi costi delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche. Inflazione crescente, in massima parte riconducibile ai rincari energetici, e conseguente contrazione del potere d'acquisto da parte dei clienti delle cartiere alle prese con pesanti contrazioni dei margini stanno incidendo sulla domanda dei prodotti del settore. Riguardo alla domanda estera sussistono forti timori di perdita di competitività rispetto a competitor esteri che operano in mercati dove i costi energetici sono meno onerosi. Su questo fronte vengono segnalati alleggerimenti dei costi di gas ed energia, che restano peraltro elevati; resta uno strumento importante il credito di imposta sulle bollette delle imprese energivore e non, misura

governativa prorogata a tutto il primo trimestre 2023. Il settore ha sostenuto fortemente l'adozione a livello europeo del tetto al prezzo del gas a 180 €/MWh, misura in vigore per un anno a partire dal 15 febbraio scorso, che, tuttavia, resta ininfluente sull'andamento dei mercati energetici.

Quotazioni delle fibre vergini ancora elevatissime nonostante le recenti erosioni; in ripiegamento le quotazioni della carta da riciclare dopo i record di primavera-estate 2022

Cellulose – **La fase di accentuati rincari iniziata a fine 2020-inizio 2021 è proseguita con vigore per buona parte del 2022, stabilendo nuovi record mensili e restando su livelli elevatissimi fino a gennaio scorso, nonostante qualche erosione da ottobre**; in molti casi l'andamento del cambio €//\$ ha penalizzato le cartiere europee. Nel dettaglio delle due principali tipologie:

Fibra corta (eucalipto)- Da 680 \$/ton del 2020 ai 1.380 \$/ton del periodo luglio-dicembre 2022; a gennaio primo cedimento a 1.330 \$/ton. Rispetto ai livelli pre-rincari, quotazioni in \$ più che raddoppiate; più pesanti i rincari in € (+114%).

Fibra lunga (NBSK)- Dagli 840 \$/ton di settembre/ottobre 2020 a 1.480/1.520 \$/ton del periodo luglio-settembre 2022, cui sono seguiti alcuni ripiegamenti da ottobre per giungere a gennaio scorso a 1.390/1.410 \$/ton, livelli comunque elevatissimi. Rispetto ai livelli pre-rincari l'aumento in \$ è del 70%, in € +82%.

Secondo quanto indicato dalla stampa specialistica, tali riduzioni riflettono il sensibile indebolimento della domanda dovuto al prolungamento anche in gennaio di interruzioni di attività decise da molte cartiere per insostenibilità dei costi degli input energetici e per riduzioni degli ordini di varie tipologie di carta (in particolare carte grafiche e carte speciali) indotte dalla crisi economica in atto.

Carta da Riciclare – Dopo le forti tensioni che avevano caratterizzato anche il mercato della carta da riciclare da fine estate 2020 portando le **qualità miste (1.02)** e quelle **per ondulatori (OCC -1.05)** a livelli record da aprile 2021 (rispettivamente 170 €/ton e 185 €/ton) con **nuovi massimi in giugno-luglio 2022 (190 e 195 €/ton)**, tra agosto e ottobre scorsi le quotazioni di queste tipologie hanno registrato **decise riduzioni** che le hanno ripor-

tate sui livelli di fine 2020. La stabilità osservata tra novembre 2022 e gennaio scorso resta connessa, secondo la stampa specialistica, principalmente all'export verso il sud-est asiatico e, più di recente, a livelli di raccolta in riduzione, in presenza di una domanda europea persistentemente fiacca per le interruzioni di attività di diverse cartiere.

Sempre elevati i costi energetici nonostante i recenti alleggerimenti

I prezzi del **gas**, dopo il **record assoluto** toccato in **agosto (oltre 246 €/MWh)** e i **cali** in **settembre (circa 188 €/MWh)** e, più decisi, in **ottobre (81 €/MWh)** per le miti temperature del periodo, hanno ripreso a salire in **novembre** e **dicembre (medie mensili rispettivamente oltre 94 e 123 €/MWh)**, per collocarsi in **gennaio** su circa **67 €/MWh**, per le miti temperature e livelli di scorte elevati.

Nel 2022 il prezzo medio del gas si è attestato su 125,95 €/MWh; quasi il triplo del prezzo 2021, più di **12 volte il prezzo del 2020**. **L'incidenza del costo del gas sul fatturato del settore è passata dal 4,2% del 2020 al 30,2% nel 2022.**

Analoghi andamenti sono osservabili con riferimento al prezzo dell'**energia elettrica: record assoluto** in **agosto 2022 (543,15 €/MWh);** cali in settembre e ottobre e successiva **ripresa a novembre** e **dicembre** (rispettivamente quasi **225 e 295 €/MWh**), per scendere in **gennaio a 174 €/MWh**.

Nella media del 2022 il costo per MWh dell'energia elettrica è stato pari a 303,1 €/MWh, quasi 2,5 volte quello del 2021 e **8 volte il costo 2020.**

Occorre segnalare che si tratta di livelli elevatissimi, sovente più elevati di quelli a carico dei competitors europei.

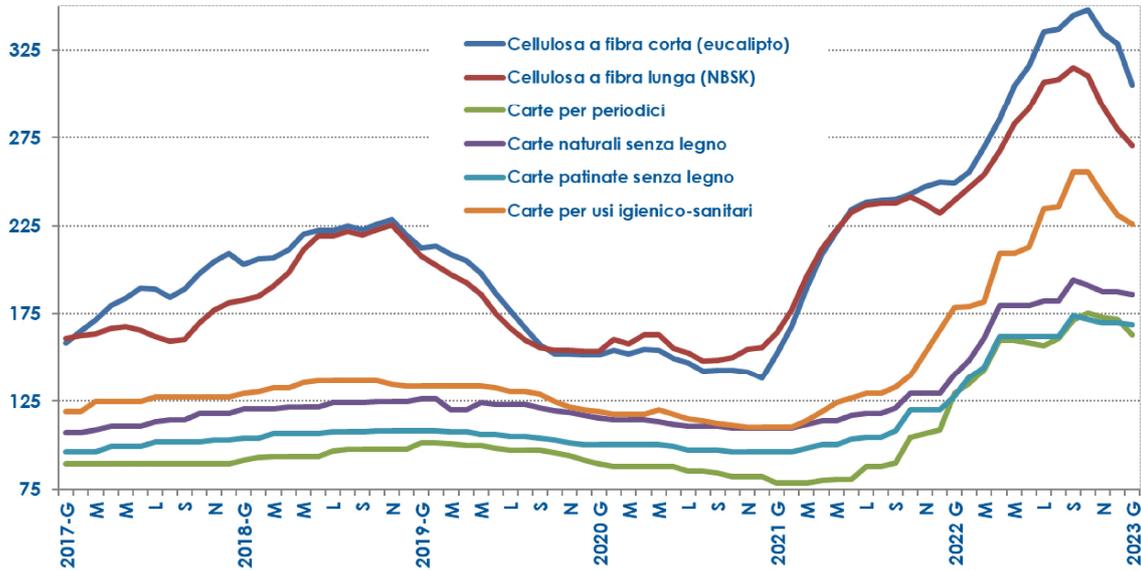
Le quotazioni dei **crediti di emissioni di CO₂**, pari a circa 25 € del biennio 2019-2020, sono salite a quasi 54 €/ton nel 2021 per arrivare **nel 2022 in prossimità di 81 €/ton**, dopo aver toccato **97,82 €/ton il 19 agosto scorso**. **La quotazione media di inizio 2023 è di oltre 84 €/ton.**

La recente minore volatilità è presumibilmente dovuta al fatto che il mercato ha ormai assorbito l'effetto dell'introduzione dei nuovi obiettivi climatici (la neutralità carbonica al 2050). L'andamento dei prezzi andrà ora valutato sulla base dell'accordo, appena raggiunto, tra Parlamento, Consiglio e Commissione europea sulla struttura del sistema ETS in previsione dei nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030. Maggiori certezze sulle regole per il futuro potranno aiutare a dare prevedibilità al mercato, sebbene non si intravedano elementi utili a mitigare in modo strutturale il peso di questa tassazione che, ricordiamo, grava unicamente sulle imprese europee e con impatti diversi a seconda delle infrastrutture dei singoli paesi UE.

A parziale mitigazione dei costi del sistema ETS, a livello italiano è attivo il meccanismo di compensazione dei costi indiretti derivati dal costo della CO₂ connesso al consumo di energia elettrica. Per i consumi 2020 l'industria cartaria italiana ha ricevuto un rimborso pari a circa 18 milioni di euro ed è ora in attesa del rimborso per i consumi 2021.

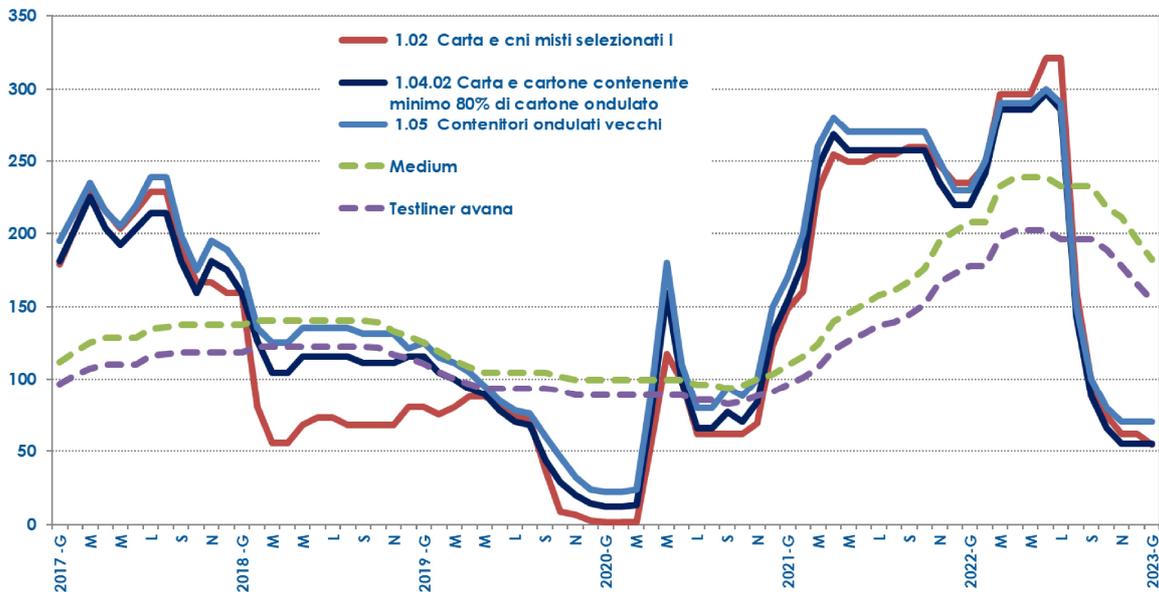
CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

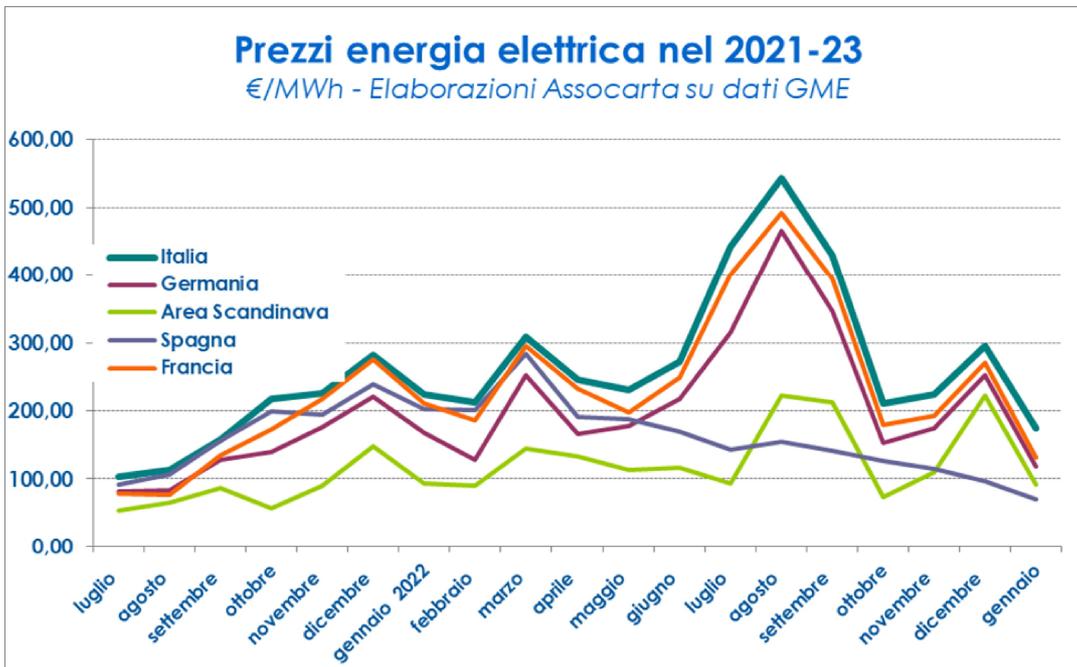
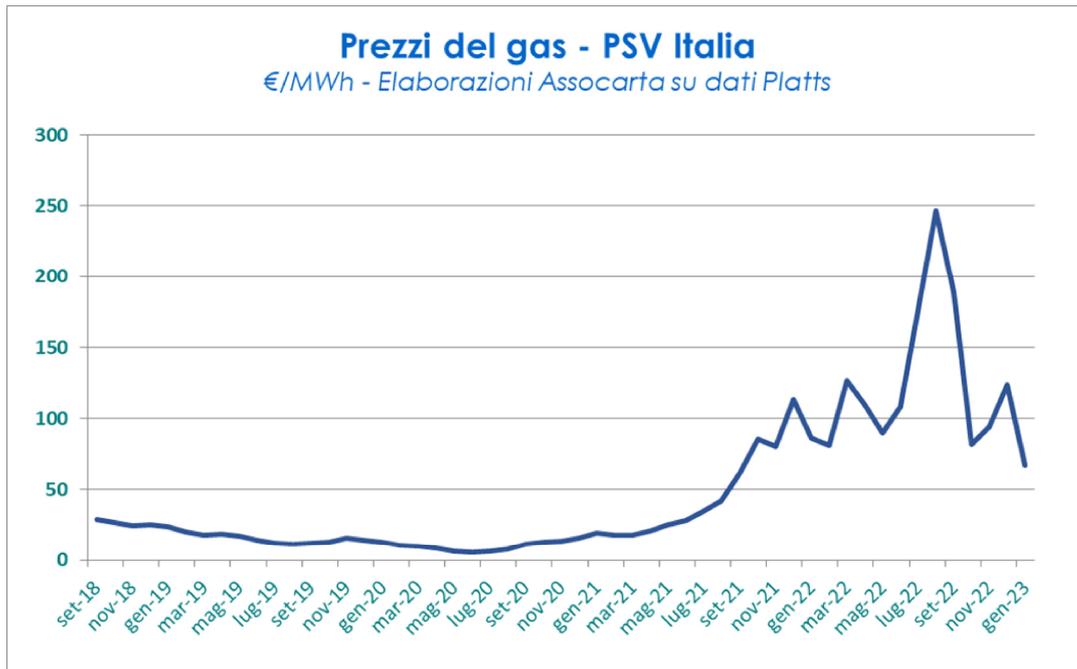
- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -
 Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

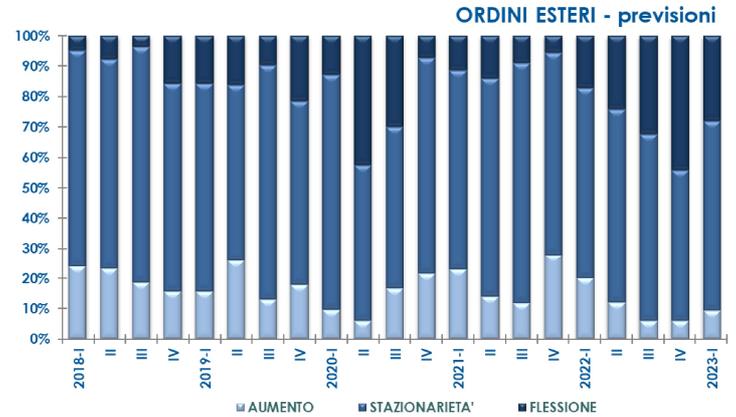
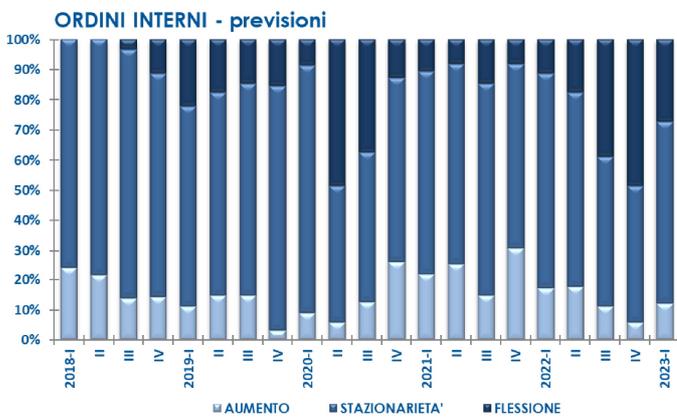
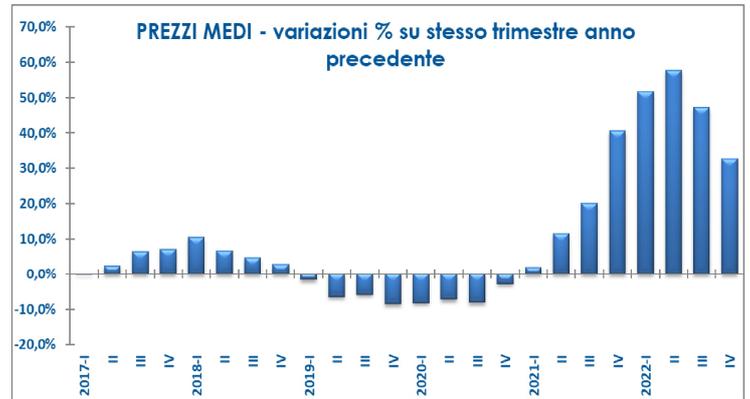
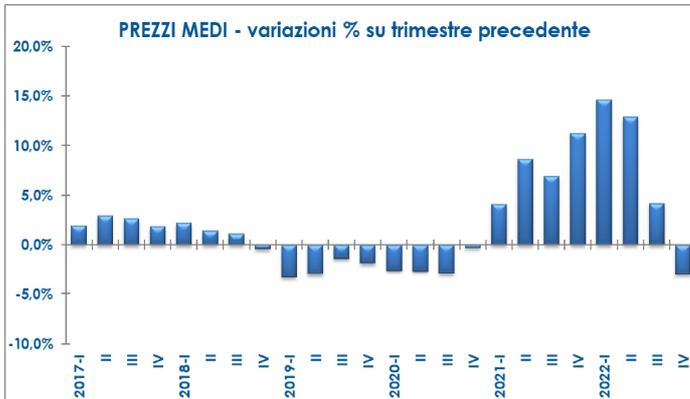
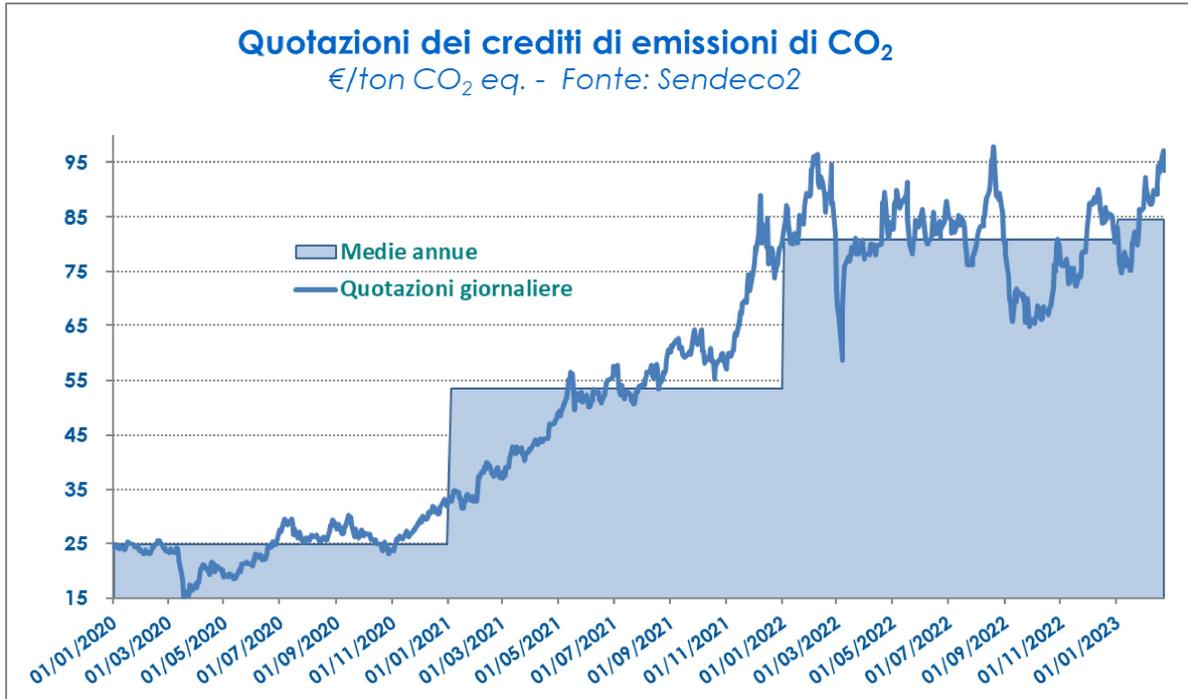


CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100 -
 Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi







Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale